

b) il provvedimento medesimo venne, con scarsa preoccupazione di correttezza, tradotto in atto alla vigilia delle dimissioni del suo autore, che abbandonava la responsabilità della precipitosa misura al suo successore;

2°) per ragioni sostanziali poichè:

a) in contraddizione coi considerati che accompagnano il decreto, il provvedimento non rispondeva nè risponde a vera e propria precisa esigenza di servizio, attesa che:

1°) alle allegate lacune dei ruoli sarebbe stato agevole porre riparo in via ordinaria con opportune promozioni a scelta e successivi concorsi;

2°) in via sussidiaria le lacune medesime si sarebbero altresì potute fronteggiare giovandosi — come attualmente il Ministero si giova — dell'ausilio temporaneo di cento ufficiali assunti in servizio provvisorio già all'epoca del decreto, i quali, all'atto pratico, fornirono e stanno fornendo un'opera nè più nè meno proficua di coloro che col decreto furono ammessi nei ruoli in via definitiva;

3°) anche attualmente e mentre il decreto accennava ad impellenti esigenze, consta che uno degli eletti (Fileti) è tuttora senza designazione: un altro (Pagliano) esplica semplici mansioni per le quali l'appartenenza al ruolo diplomatico non è certamente requisito essenziale come stanno a dimostrare le innumere analoghe cariche ricorperte da individui che nulla hanno che vedere col Ministero degli affari esteri;

b) il provvedimento venne a sovrapporsi ed intralciare l'opera di una Commissione appositamente istituita per studiare le lacune e proporre le riforme nell'Amministrazione degli esteri: il senatore Salvago Raggi per un encomiabile sentimento di dignità presentò, in conseguenza del decreto, le proprie dimissioni;

c) il provvedimento, in ragione appunto della sua mancanza di giustificazione, viene a svalutare l'opera di una intera categoria di funzionari, togliendo loro la serenità che deriva dal sentimento di vedere l'opera propria apprezzata al suo giusto valore;

3°) per ragioni di opportunità considerando che:

a) il provvedimento in questione ed il decreto reale che gli ha dato vita si rivelano per quello che effettivamente sono, uno degli esempi più caratteristici della per-

niciosità del sistema della legislatura a colpi di decreti Reali;

b) appare desiderabile porre un freno alla smania, in questi ultimi tempi divenuta irrefrenabile, delle immissioni di nuovi elementi in via straordinaria nei ruoli diplomatico e consolare, senza nessuna norma nè garanzia, ed oggi soprattutto in cui un altro funzionario reclutato in omaggio allo stesso sistema è dalle stampe considerato come il maggiore responsabile della catastrofe albanese. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cavalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non intenda finalmente provvedere alla sistemazione giuridica dei diurnisti giudiziari delle cancellerie in Sicilia, attuando il progetto d'istituzione della carriera d'ordine già preparato dal ministro Finocchiaro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere, urgentemente, alle più volte lamentate deficienze del traffico sul tratto Avellino-Benevento della linea Napoli-Benevento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere le ragioni per cui alla madre del caduto in guerra (soldato Paride Sereno) non vennero liquidati gli arretrati di pensione spettanti dal 14 agosto 1916 al 5 dicembre 1919. Il libretto di pensione porta il numero 973183, Monti Maria Luigia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Michelis Paolo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e commercio per conoscere se, in relazione al disposto degli articoli 286 e 306 al 311 del Trattato di Versailles, ai voti più volte espressi dalla « Associazione Elettrotecnica Italiana » ed alle manifeste necessità di adottare finalmente una politica di protezione e valorizzazione del genio inventivo, non intenda provvedere con sollecitudine a modificare